

Ministero dell'Istruzione e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 7
Via Scandellara, 56 – 40138 BOLOGNA
Tel. 051/533747 – Codice fiscale 91201360376
E-mail: boic81800x@istruzione.it – boic81800x@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017
a.s. 2025-26

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzando attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

L'Istituto Comprensivo promuove in modo sistematico la costruzione di contesti educativi orientati al benessere e allo sviluppo armonico di tutti gli studenti. A tal fine, vengono attivate pratiche educative e preventive già a partire dai primi anni di scolarizzazione. Tra queste, la **psicomotricità** rappresenta un intervento cardine, proposto dalla Scuola dell'Infanzia alla classe prima della Scuola Primaria, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo globale del bambino e prevenire situazioni di disagio. Parallelamente, vengono realizzate iniziative specifiche di **Educazione al Benessere**, tra cui percorsi di educazione alimentare e attività di yoga, finalizzate a potenziare la consapevolezza corporea e la regolazione emotiva.

In coerenza con le esigenze evolutive dell'età scolare, l'Istituto ha istituito un Team di Consulenza Integrato, con funzioni di supporto qualificato a studenti, docenti e famiglie. Il Team, a composizione multidisciplinare, comprende la Dirigente Scolastica, le Funzioni Strumentali per le aree Benessere e Inclusione, lo Psicologo di Istituto, la Pedagogista Comunale per la Scuola dell'Infanzia e Lo Psicologo dello sportello di ascolto dedicato agli adolescenti. La presenza coordinata di tali figure consente un'azione sinergica nella gestione delle dinamiche educative e relazionali, nonché nella prevenzione e nel trattamento delle situazioni di vulnerabilità.

L'Istituto promuove annualmente progetti e iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolti al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Le attività previste perseguono l'obiettivo di rafforzare le competenze sociali e relazionali degli studenti, migliorare il clima di classe e favorire un uso critico e consapevole dei social media. Accanto alla dimensione preventiva, tali interventi includono laboratori mirati alla promozione del benessere e al sostegno delle dinamiche positive tra pari. Essi concorrono alla formazione di cittadini responsabili, consapevoli e partecipi della vita comunitaria.

Le figure preposte all'Inclusione svolgono un ruolo centrale nei processi organizzativi e didattici a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Esse curano la

predisposizione, la raccolta e l'archiviazione della modulistica specifica; coordinano i docenti e i team nell'accoglienza e nella progettazione educativa; realizzano azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei bisogni; forniscono consulenza sulle strategie e sulle metodologie più idonee alla gestione dei processi inclusivi. Partecipano al GLI e, se necessario, ai GLO, collaborando alla redazione del Piano per l'Inclusione. La loro azione si estende inoltre alla collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali, alla promozione di attività formative per il personale e al supporto dei processi di valutazione e attivazione delle procedure di certificazione in sinergia con i referenti tecnici dell'AUSL.

Inclusione e didattica interculturale

L'Istituto Comprensivo riconosce la diversità di origini, esperienze e linguaggi come valore fondante e leva strategica per la crescita personale e collettiva. La presenza di studenti con background culturali differenti costituisce un'opportunità per trasformare l'ambiente scolastico in un luogo di confronto, ricerca e reciproca scoperta. In tale prospettiva, l'Istituto sviluppa azioni finalizzate alla promozione dell'integrazione sociale, del dialogo tra culture e del superamento di stereotipi e pregiudizi.

La progettazione didattica e le pratiche educative sono orientate alla costruzione di contesti cooperativi, accoglienti e rispettosi, nei quali ogni alunno possa esercitare l'ascolto, il dialogo e la comunicazione assertiva. L'approccio interculturale costituisce un riferimento metodologico trasversale, volto a valorizzare saperi, abilità e atteggiamenti inclusivi, in coerenza con una didattica per competenze.

Scuola Polo per l'inclusione degli alunni NAI

L'Istituto Comprensivo 7 di Bologna svolge il ruolo di Scuola Polo per l'area San Donato/San Vitale per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI). In attuazione dell'**Accordo di Rete** con gli Istituti Comprensivi n. 6, 10, 11 e 16 e con gli istituti superiori (Liceo Copernico, Liceo Galvani, Istituto Manfredi Tanari), sono state definite e condivise prassi comuni organizzative, amministrative, comunicative ed educativo-didattiche, in coerenza con il **Protocollo cittadino di Accoglienza**.

Gli obiettivi operativi dell'area prevedono:

- la gestione completa delle fasi di accoglienza e inserimento degli alunni NAI, supportata da un aggiornamento periodico del Protocollo di accoglienza;
- il coordinamento della Commissione Intercultura e della Commissione del Polo per la condivisione dei processi e delle procedure;
- la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di alfabetizzazione linguistica;
- la richiesta, gestione e verifica dei servizi di mediazione linguistico-culturale;
- la progettazione di interventi personalizzati;
- la diffusione tempestiva di informazioni a docenti e famiglie riguardo alle iniziative formative del territorio;
- l'organizzazione di incontri con i genitori, finalizzati alla partecipazione attiva, alla rilevazione dei bisogni e alla valutazione dell'efficacia degli interventi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2025-2026)

A – Rilevazione dei BES presenti:	N°			
	SI	SP	SS I grado	Totale IC 7
1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				

• Minorati visivi				
• Minorati udito				
• Psicofisici	5	32	24	61
2 - Disturbi evolutivi specifici				
• DSA (Legge 170/2010)		4	15	19
3 – BES (indicare il disagio prevalente)				
• Svantaggio Socio – economico	6	20	41	67
• svantaggio linguistico - culturale	31	45	22	98
TOTALE	42	101	102	245
% su popolazione scolastica				
N° PEI redatti dai GLO	5	32	24	61
N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)		4	15	19
N° PDP- BES redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		27	10	37
N° PSP (Nai) redatti dai Consigli di classe/Team docenti		14	20	44

B – Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate e individualizzate, anche in piccolo gruppo, per promuovere una didattica inclusiva in classe.	Sì
	Coordinamento del Team relativamente alla progettazione individualizzata relativa all'alunno	Sì
	Coinvolgimento dei tecnici esterni alla scuola per la realizzazione del progetto inclusivo/educativo.	Sì
	Psicomotricità individuale o di gruppo.	Sì
	Allestimento e organizzazione di spazi attrezzati per l'inclusione.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, spazi di apprendimento partecipato, gruppi di gioco)	Sì
	Condivisione della progettazione educativo didattica con le famiglie e raccordo con il progetto di vita	Sì
Assistenti Educatori Comunali (AEC)	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva, l'autonomia, la comunicazione.	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Cura mirata delle ricreazioni con lo sviluppo di attività mirate di gioco e socializzazione, sia a livello di coppia che di piccolo gruppo.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, spazi di apprendimento partecipato, gruppi di gioco)	Sì
Psicomotricista	Laboratori di psicomotricità per gli alunni della scuola dell'infanzia (4 e 5 anni) e per le classi in ingresso alla primaria (classi prime)	Sì
Funzioni strumentali	2 FF.SS. <i>Benessere</i> 2 FF.SS. <i>Accoglienza e Intercultura</i> 2 FF.SS. <i>Orientamento</i>	Sì
Referenti di Istituto (DSA, BES)	1 Referente <i>Bullismo, Cyberbullismo e Sportello di ascolto</i>	Sì
	5 Referenti <i>Continuità</i> 2 scuola primaria 2 scuola dell'infanzia 1 scuola secondaria di I grado	Sì
	2 Referenti DSA ✓ 1 scuola primaria ✓ 1 scuola secondaria di I grado	Sì
	3 Referenti inclusione alunni con disabilità: ✓ 1 scuola infanzia ✓ 1 scuola primaria ✓ 1 scuola secondaria di I grado e infanzia	Sì
	2 Referenti <i>Scuola Polo</i> ✓ 1 Primaria Scandellara ✓ 1 Secondaria I grado Jacopo della Quercia	Sì
Psico-pedagogisti e affini esterni/interni	Consulente Pedagogica per Scuola Infanzia Esperti Centro Autismo Esperti per l'orientamento Esperti privati delle famiglie Psicologa per lo sportello di ascolto scuola secondaria mediatori culturali e linguistici Docente italiano L2	Sì

C – Coinvolgimento docenti	Attraverso:	Sì/No
A - Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Rapporti con il SEST e i Servizi sociali	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Partecipazione a GLI	Sì

B - Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Rapporti con il SEST e i Servizi sociali	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
C - Tutti i docenti	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Rapporti con il SEST e i Servizi sociali	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà. Collaborazione per la realizzazione del PEI	Sì
D – Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili per bisogni primari	Sì
	Collaborazione con i docenti per aspetti pratici	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
E – Coinvolgimento famiglie	Condivisione PEI, PDP, patti formativi, PSP e scelte educative	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione e percorsi orientativi	Sì
	Informazioni/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento personalizzato compiti scolastici	Sì
F – Rapporti con servizi socio-sanitari socio-educativi territoriali istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento sul disagio e simili	Sì
	Procedure condivise/ protocolli di intesa formalizzati su inclusione alunni stranieri	Sì
	Rapporti con CTS/CTI/CD-LEI/CRA	Sì
	Collaborazione per l'attivazione di percorsi diagnostici e partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì

	Collaborazione per progetti educativi e riabilitativi che coinvolgono gli alunni.	Sì
G – Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Realizzazione di progetti riabilitativi personalizzati	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H – Formazione docenti (non necessariamente di Istituto)	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale /italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, Autismo ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ecc.)	Sì
	Gestione della documentazione personalizzata curata dai referenti di area	Sì
	Alunni Gifted: formazione propedeutica all'adozione di strumenti specifici, partecipazione a convegno generale, formazione laboratoriale, specifica per ogni ordine di scuola.	Sì

PROGETTI DESTINATI AD ALUNNI con BES a.s. 2025-26	
Progetto	A chi è stato rivolto
Bando della Curia di Bologna e Bando Giacomo, Associazione Mongolfiera di Imola	bandi di sostegno per studenti con disabilità (mediazione, riabilitazione, educazione)
Coordinamento Pedagogico	insegnanti e alunni della scuola dell'Infanzia
Progetto Nessun* resti indietro	alunni scuola dell'Infanzia
Laboratorio Circo Sottosopra	alunni scuola dell'Infanzia
Progetti innovativi del Comune di Bologna	percorsi individualizzati per gli alunni della scuola dell'Infanzia
AGIO - percorsi di psicomotricità per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere	alunni scuola dell'Infanzia cl 1^ sc. primaria
Compiti il sabato mattina - Associazione Mattei Martelli Casa di quartiere Croce del Biacco	alunni Scuola Primaria Tempesta
Percorsi di recupero delle competenze di base e di L2 PON Agenda Nord	alunni scuola Primaria (a disagio, a rischio dispersione, non italofofoni, con BES)

PRO-DSA	alunni scuola Primaria (classi prime e seconde)
Centri Socio Educativi (<i>Fantasy - Gian Burrasca</i>)	alunni scuola Primaria
Progetto “Il giardino che ci unisce”	alunni Scuola Primaria Scandellara e alunni scuola secondaria di I grado
Progetto di alfabetizzazione italiano L2 (4 o più ore settimanali con docenti di potenziamento)	Primaria e Secondaria (alunni non italofoni NAI)
Progetti di alfabetizzazione Ital-base – Ital-studio (2 ore settimanali a gruppo)	scuola Primaria e Secondaria (alunni non italofoni NAI e livello A1 e A2)
Laboratorio di Movimento Creativo “<i>Pensieri spettinati</i>”	alunni scuola Secondaria di I grado
Laboratorio “<i>ArtInsieme</i>”	alunni scuola Secondaria di I grado
Laboratorio di cucina “<i>Ti impasto</i>”	alunni scuola Secondaria di I grado
Progetto Autonomia (uscite sul territorio)	alunni scuola Secondaria di I grado
L'oro didattico “<i>Di seme in seme</i>”	alunni scuola Secondaria di I grado
Centro Anni Verdi CAV	alunni scuola Secondaria di I grado
Sportello di ascolto/counseling	alunni scuola Secondaria di I grado
Sportello Orientamento	alunni scuola Secondaria di I grado
Progetti di supporto allo studio, ai compiti e di recupero “<i>Scuole aperte tutto l'anno</i>”	alunni scuola Secondaria di I grado (a disagio, a rischio dispersione, non italofoni, con BES)

Parte II – Sintesi delle attività svolte

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto Comprensivo riconosce il valore intrinseco di ogni studente e assume come principio guida il **diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al benessere**. L'eterogeneità dell'utenza – composta da alunni con disabilità, DSA, BES, NAI e da studenti che presentano fragilità socio-economiche, culturali, linguistiche, comportamentali e relazionali – richiede un modello organizzativo sistemico e multilivello, capace di coniugare personalizzazione didattica, prevenzione del disagio e collaborazione interistituzionale.

L'azione inclusiva della scuola si articola attorno ai seguenti assi strategici:

1. Rilevazione dei bisogni e pianificazione individualizzata

L'individuazione precoce dei bisogni avviene nei Consigli di Classe/Team docenti attraverso strumenti di osservazione e schede di rilevazione condivise. La documentazione personalizzata è predisposta come segue:

- **PEI** redatto dal GLO per gli alunni con disabilità;
- **PDP** per gli alunni con DSA e per gli studenti con altri BES, elaborato dal Consiglio di Classe e condiviso con le famiglie;
- **PSP** per gli alunni NAI, predisposto in raccordo con la Funzione Strumentale Intercultura.

La scuola sta progressivamente integrando il modello bio-psico-sociale dell'**ICF**, adottato per la definizione del nuovo Profilo di Funzionamento.

2. Prevenzione del disagio e promozione del benessere

È attivo un tavolo permanente dedicato a disagio, bullismo e cyberbullismo, che coordina azioni preventive, iniziative di sensibilizzazione, protocolli d'intervento e sportelli di ascolto.

3. Collaborazione con il territorio

La scuola opera in sinergia con:

- **SEST** per prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione;
- **Servizi sociali** e **AUSL** per presa in carico educativa e riabilitativa;
- **Ente Locale** per l'assegnazione degli educatori;
- **CTS/CTI** e Scuola Polo dell'Istituto per supporto tecnico e organizzativo.

4. Partecipazione della comunità scolastica

Famiglie, docenti, educatori e specialisti sono coinvolti in un processo condiviso di analisi, progettazione, monitoraggio e revisione degli interventi.

Dirigente Scolastico - è il garante del processo di inclusione e a tal fine:

- ✓ Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia e la condivide con il Referente e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe.
- ✓ Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.
- ✓ Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- ✓ Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno.
- ✓ Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI.
- ✓ Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES.
- ✓ Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.
- ✓ Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
- ✓ Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA.
- ✓ Gestisce le risorse umane e strumentali.
- ✓ Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
- ✓ Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, anche esterni.

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017.

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Consiglio d'Istituto - con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione Disabilità/BES/DSA

- ✓ Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione;
- ✓ Coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza);

- ✓ Svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni;
- ✓ Offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi;
- ✓ Partecipano ai GLO dove necessario, in sostituzione del Dirigente Scolastico;
- ✓ Partecipano al GLL;
- ✓ Collaborano alla stesura del PI;
- ✓ Collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche;
- ✓ Promuovono attività di formazione e aggiornamento.
- ✓ Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

Consigli di classe/Team docenti – articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; collaborano all'elaborazione dei PEI per gli alunni con disabilità ed elaborano i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia per la realizzazione del percorso educativo personalizzato.

AUSL - si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno. Fornisce percorsi riabilitativi necessari all'evoluzione degli alunni con disabilità.

Servizi Sociali – ai SS viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie che presentano particolari situazioni di disagio; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno degli alunni; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste, qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale, curando la collaborazione con la scuola, finalizzata ad un sostegno integrato nei confronti degli alunni seguiti e delle loro famiglie.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, in base a proposta proveniente dai diversi gruppi di lavoro che si

occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare e sostenere percorsi e metodologie che favoriscono l'inclusione degli alunni con BES e la massima collaborazione tra le diverse competenze a disposizione.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie valutative adottate devono risultare coerenti con le pratiche inclusive. Un contesto scolastico realmente inclusivo è tale quando riesce a prendersi cura di ciascun alunno, considerando le difficoltà non come limiti individuali, bensì come stimoli a rimuovere gli ostacoli che l'ambiente può generare sotto forma di barriere fisiche, sensoriali, comunicative, cognitive, relazionali, culturali o organizzative.

Durante le fasi di osservazione e valutazione, sarà necessario analizzare attentamente la situazione iniziale degli studenti, tenendo conto delle loro capacità, potenzialità e dei ritmi di apprendimento individuali. Si procederà inoltre a verificare sistematicamente la corrispondenza tra gli obiettivi educativi e i livelli essenziali di apprendimento stabiliti per il grado scolastico frequentato dallo studente. La valutazione assumerà pertanto una funzione formativa, ponendo l'attenzione sui progressi compiuti, sulle competenze in via di sviluppo, sui punti di forza e sui processi attivati, senza limitarsi alla performance finale, ma considerando il punto di partenza di ciascun alunno.

Le modalità di valutazione dei livelli di sviluppo, degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate sugli obiettivi inizialmente fissati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), garantendo coerenza sia rispetto alle previsioni iniziali, sia alle eventuali modifiche apportate in itinere. La valutazione servirà inoltre a monitorare l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate nel corso dell'anno scolastico.

Nella valutazione del rendimento scolastico, i docenti dovranno considerare, oltre ai livelli di partenza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), anche il grado di inclusione raggiunto, l'impegno dimostrato nell'acquisizione di conoscenze e competenze, privilegiando l'accertamento della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze in fase di consolidamento rispetto alla valutazione degli aspetti maggiormente influenzati dalle difficoltà. La valutazione degli alunni in difficoltà implica un'assunzione di responsabilità condivisa tra il singolo docente e l'intero team docente o Consiglio di Classe. In quest'ottica, si adotteranno sistemi valutativi pianificati e condivisi.

Qualora necessario, il Consiglio o Team di Classe potrà procedere con una valutazione differenziata, debitamente formalizzata nel P.E.I. o nel P.D.P., che tenga conto delle reali capacità, potenzialità, condizioni di partenza e percorsi di crescita degli studenti.

I Consigli di Classe definiranno congiuntamente, in funzione delle specificità disciplinari, i contenuti e le competenze da valutare, determinando modalità di verifica inclusive che prevedano anche prove equipollenti, calibrate su obiettivi minimi, e adottando strategie valutative coerenti con le prassi inclusive, nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27/12/2012 e della C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per gli alunni con BES, si terrà conto degli strumenti compensativi indicati nei rispettivi PDP. Per quanto riguarda gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), sarà possibile adottare criteri valutativi che privilegino le conoscenze e le capacità di analisi, sintesi e collegamento, rispetto alla correttezza formale. In particolare, saranno previste prove orali in sostituzione di quelle scritte, soprattutto nelle lingue straniere, nonché l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle verifiche orali e scritte (es. mappe concettuali e mentali). Per gli alunni con BES, saranno previste interrogazioni programmate, prove con tempistiche diversificate, verifiche strutturate e scritte pianificate.

Nel caso degli alunni con disabilità, l'intero Consiglio di Classe lavorerà in sinergia e collaborerà con il personale educativo per definire obiettivi personalizzati.

La valutazione delle criticità e dei punti di forza del Piano per l'Inclusione sarà condotta in itinere, al fine di rafforzare gli aspetti più deboli. Ogni intervento da parte della commissione verrà accuratamente documentato e motivato, rappresentando un supporto concreto nella consulenza sulle strategie metodologiche e gestionali da adottare in classe. Il diritto

all'inclusione e all'apprendimento sarà il principio guida dell'intera azione educativa scolastica. L'impegno dei docenti nel garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in relazione alle condizioni di partenza degli alunni, sarà considerato elemento prioritario.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- ✓ promuovere il processo di integrazione dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- ✓ partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- ✓ coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- ✓ coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
- ✓ sviluppare una comunicazione costante tra scuola e famiglia per permettere ai genitori di sostenere i processi di autonomia e sviluppo, anche in ambito extrascolastico
- ✓ facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Coordinamento Inclusione, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati e gli educatori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni con disabilità. Ha il compito di facilitare la condivisione delle competenze presenti e il supporto reciproco tra il personale della scuola, sostenendo la resilienza personale e professionale, la motivazione al lavoro e l'omogeneità dei livelli di inclusione presenti nell'istituto.

GLO: per ogni alunno con disabilità opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari, dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del GLO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno, compresi i consulenti indicati dalla famiglia, che seguono privatamente l'alunno.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- ad elaborare il Profilo di Funzionamento, quando sarà attivo tale documento;
- a verificare i risultati, in itinere e a fine anno, modificando e aggiornando il PEI e il PDF;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica e l'orientamento, tra i diversi ordini e gradi di scuola.

Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione, concorrendo inoltre allo sviluppo delle capacità di apprendimento e all'inclusione dell'alunno all'interno delle attività didattiche della classe. Gli educatori lavorano in piena collaborazione con il consiglio di classe e gli insegnanti di sostegno partecipando alle programmazioni nella misura e nelle modalità definite dal nuovo Protocollo Operativo per la gestione dei servizi di integrazione e inclusione scolastica.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'AUSL;
- Team autismo e Casa del Giardiniere;
- Servizi sociali e Servizio Educativo Scolastico Territoriale;
- CTS Marconi (Centro territoriale di supporto);
- Comune di Bologna – Quartiere S. Donato - S. Vitale.
- Centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento delle abilità compromesse e lo sviluppo degli alunni con disabilità (Antoniano, Centro AXIA, Sottosopra, ecc.)
- Centri che intervengono a favore degli alunni con DSA (Oltremodo, ecc.)
- Centri sportivi del territorio, che forniscono attività adeguate allo sviluppo delle abilità motorie, la percezione corporea, la socializzazione e l'orientamento.
- Centro RIESCO, Coop AIPI
- Centro Regionale Ausili (CRA)

In particolar modo per la secondaria di primo grado, l'Istituto aderisce ad alcuni progetti, in collaborazione con il Settore Istruzione del Comune, con il SEST, con Enti di Formazione Professionale, con il Quartiere San Donato San Vitale, come "*Le stanze educative*" e i SAS (*Servizi di Aggancio Scolastico*), in materia di prevenzione del disagio scolastico, rilevazione di situazione di rischio e contrasto alla dispersione scolastica.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino.

La modalità di presentazione del lavoro e condivisione con la famiglia è determinante ai fini di una piena collaborazione nel Piano Educativo Individualizzato ed è calendarizzata attraverso l'organizzazione di tre GLO nel corso dell'anno, dedicati alla programmazione, alla verifica intermedia e a quella finale. Le comunicazioni sono e saranno costanti e puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa e didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ la condivisione dell'analisi della situazione
- ✓ la condivisione delle scelte effettuate dal Team
- ✓ il coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'istituto fonda la sua missione educativa sulla convinzione che lo sviluppo equilibrato di tutte le componenti dell'individuo sia la chiave per una crescita completa e serena. In questo percorso, aiutiamo bambine e ragazzi a conoscersi profondamente, a esprimere e comunicare le proprie emozioni, attitudini e aspirazioni, dotandoli degli strumenti necessari per orientarsi con sicurezza nei diversi contesti di vita. Il nostro impegno primario è garantire l'inclusione positiva di tutti gli studenti. Ciò significa che, pur mantenendo un'attenzione

specifica e mirata verso coloro che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES) – che includono alunni con disabilità, con bisogni speciali e alunni non italofoni – l'obiettivo primario di tutte le nostre azioni è assicurare il successo formativo e un percorso di crescita personale positivo e sereno per tutti e per ciascuno. Per questo motivo, l'azione educativa è costantemente orientata alla prevenzione di possibili situazioni di difficoltà e disagio, valorizzando ogni singola peculiarità studentesca. Affinché l'apprendimento sia efficace e inclusivo, riteniamo che due siano le condizioni essenziali: la rete di relazioni significative che si costruiscono e l'organizzazione attenta delle attività, degli spazi e dei materiali didattici necessari per la formazione degli alunni. Il Piano per l'Inclusione che proponiamo trova il suo sfondo integratore nel concetto di continuità verticale, intesa come impegno costante nel sostenere l'alunno nella sua intera crescita, sia sul piano personale che formativo. A livello metodologico, in ogni situazione didattica, l'intervento mira ad agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe, in coerenza con le finalità dell'integrazione. Accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno comunque privilegiate le attività a piccoli gruppi e le attività laboratoriali, favorendo l'apprendimento cooperativo e la partecipazione attiva di tutti, senza mai perdere di vista l'obiettivo fondamentale della piena integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI - Piano Educativo Individualizzato - per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il PDP - Piano Didattico Personalizzato - per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010)

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- a) **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- b) **misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi - come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali - ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - verranno attivati, nel nostro istituto **percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

In accordo con i principi costituzionali, l'Istituto si impegna a garantire il diritto all'istruzione e alla salute anche agli alunni temporaneamente impossibilitati a frequentare per motivi di salute. A tal fine, l'Istituto Comprensivo attiva **l'Istruzione Domiciliare (I.D.)** per gli alunni affetti da gravi patologie che comportino l'impossibilità di frequentare per un periodo complessivo (anche non continuativo) superiore ai 30 giorni, secondo quanto previsto dalla normativa. L'I.D., attivata su richiesta dei genitori corredata da certificazione sanitaria specialistica, ha l'obiettivo di assicurare il proseguimento degli studi, facilitare il reinserimento nella classe, supportare il recupero psico-fisico e prevenire l'abbandono scolastico. Il servizio può essere erogato a domicilio o a distanza, utilizzando le nuove tecnologie, in base alle strumentazioni e professionalità disponibili. Il Consiglio di Classe elabora per l'alunno un progetto personalizzato in tutte le sue componenti, operando in collaborazione con la famiglia, le istituzioni sanitarie e, se necessario, la Scuola in Ospedale. Si precisa che i periodi di I.D. sono

considerati a pieno titolo tempo scuola (e non assenze) e che le modalità di valutazione fanno riferimento all'Art. 22 del D.Lgs n. 62/2017.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità

Il Gruppo di Lavoro ha definito i criteri ai fini dell'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili. È bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione.

La scuola si è pertanto dotata di alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati.

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF)
2. Considerazione delle risorse assegnate dallo Stato tramite USR, sia come organico di diritto sia al singolo alunno (deroghe)
3. Considerazione delle risorse assegnate dall'E.L. all'alunno
4. Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
 - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
 - numero di alunni per classe;
 - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
 - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
5. Risorse assegnate complessivamente alla classe, laddove sono presenti più alunni disabili;
6. Altre risorse presenti nelle classi, come ad esempio le ore di contemporaneità dei docenti di classe;
7. Supporto ai nuovi inserimenti, con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni, che necessitano di una fase di maggior attenzione e cura per la fase di analisi, ambientamento e stabilizzazione all'interno della nuova classe.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica che deve dare un ordine preciso di priorità nell'uso delle risorse assegnate.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola svilupperà collaborazioni con esperti esterni - pedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici, volontari Primo Levi - che in varie forme interagiranno con essa ed con i suoi protagonisti, agendo in un'ottica di costruzione del Progetto di Vita dell'alunno e dell'alunna, comprendendo anche l'esperienza extrascolastica e i processi di inclusione nel contesto territoriale, ponendo le basi di uno sviluppo personale e sociale più ampio.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza verrà data all'accoglienza degli alunni all'interno del nostro istituto. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Verranno valutate in anticipo le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da **creare classi equilibrate ed omogenee**. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione l'alunno o l'alunna in ingresso e le situazioni già presenti nelle diverse classi. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di **continuità**.

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa nel nostro Istituto:

- l'Istituto garantisce il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, nei suoi diversi passaggi;
- la qualità dell'inclusione si esplica nel predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire un passaggio adeguato, valorizzando le specifiche competenze dei diversi ordini di scuola;
- la scuola dell'infanzia ha il ruolo di fondare le basi dei successivi livelli di sviluppo, avviando con continuità il primo processo di scolarizzazione attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue aree di fragilità e delle sue potenzialità di sviluppo.
- il nostro compito è riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola e al contempo valorizzare le competenze già acquisite nel corso del tempo;

In un contesto sociale sempre più complesso, **la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno**, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi educativi e didattici che facciano emergere e valorizzare all'interno del contesto le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno e ciascuna alunna.

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività

L'elaborazione del presente Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) si fonda sull'analisi del contesto scolastico e sulle valutazioni emerse dalle pratiche adottate negli anni precedenti. Tale analisi, condotta secondo un approccio sistemico e bio-psico-sociale, ha evidenziato una significativa presenza di alunni con disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali, nonché una percentuale crescente di studenti NAI e con fragilità socio-economiche e culturali. A fronte di tali caratteristiche, l'Istituto conferma l'elevata professionalità, sensibilità e disponibilità del personale docente, ma rileva la necessità di potenziare ulteriormente alcuni aspetti organizzativi, metodologici e formativi per consolidare una cultura dell'inclusione pienamente diffusa e sistematica.

In particolare, emergono fabbisogni prioritari relativi al rafforzamento della formazione specifica sulla didattica inclusiva, all'uniformità delle pratiche valutative e alla piena coerenza tra progettazione personalizzata (PEI, PDP, PSP) e attuazione quotidiana nelle classi. Ogni intervento previsto mira a garantire che la dimensione inclusiva non sia affidata a singole figure, ma costituisca un orientamento condiviso da tutta la comunità educante.

Alla luce dei punti di forza e delle criticità rilevate, l'Istituto Comprensivo definisce per l'a.s. 2025-26 i seguenti obiettivi di miglioramento, articolati secondo linee d'azione chiare e verificabili:

1. Potenziamento della formazione del personale scolastico

- Promuovere un piano pluriennale di formazione strutturata, finalizzato all'aggiornamento su didattica inclusiva, normativa BES/DSA, costruzione di ambienti di apprendimento cooperativi, gestione della classe e valutazione formativa.
- Implementare percorsi di formazione laboratoriale dedicati ai docenti dei diversi ordini di scuola, anche in collaborazione con CTS/CTI e con la rete della Scuola Polo per l'Inclusione.
- Favorire momenti di autoformazione, supervisione pedagogica e confronto tra pari, per condividere strategie, materiali e buone pratiche.

2. Sviluppo del curricolo verticale e contrasto alla dispersione

- Consolidare un curricolo verticale attento alle diversità, orientato alla personalizzazione degli apprendimenti e alla valorizzazione degli stili cognitivi degli studenti.
- Integrare nel curricolo attività laboratoriali, metodologie attive e didattica cooperativa, con particolare attenzione agli alunni con fragilità linguistiche, socio-economiche e ai preadolescenti a rischio dispersione.
- Rafforzare il raccordo tra continuità e orientamento, sostenendo gli studenti nelle fasi di transizione tra ordini di scuola e prevenendo fenomeni di demotivazione e abbandono.

3. Ampliamento dei progetti educativi inclusivi

- Incrementare la partecipazione degli studenti a progetti innovativi volti a sviluppare competenze relazionali, emotive e sociali (benessere, espressività, movimento, creatività, cittadinanza attiva).
- Valorizzare le attitudini personali degli alunni attraverso percorsi dedicati (laboratori artistici, motori, digitali, espressivi, di alfabetizzazione, progetti PON, interventi extrascolastici in collaborazione con il Terzo Settore).
- Rafforzare la sinergia tra scuola, famiglie e servizi territoriali nel monitoraggio degli esiti e nella personalizzazione degli interventi.

4. Mappatura preventiva dei Bisogni Educativi Speciali e rafforzamento dell'accoglienza

- Realizzare un sistema strutturato di osservazione precoce, basato su schede condivise e indicatori comuni, per individuare tempestivamente situazioni di difficoltà e attivare interventi preventivi.
- Garantire procedure di accoglienza chiare e uniformi per gli alunni con disabilità, con DSA, con BES e NAI, assicurando l'informazione tempestiva ai Consigli di Classe/Team e la piena collaborazione con AUSL, SEST e Servizi Sociali.
- Curare con particolare attenzione l'inserimento degli studenti neoarrivati in corso d'anno e il monitoraggio dei nuovi casi segnalati.

5. Attivazione del tavolo di lavoro per gli alunni Gifted

- Istituire un Tavolo di Coordinamento per gli studenti Gifted, dotato di referente dedicato e toolkit operativo condiviso con i docenti.
- Avviare un percorso di identificazione, osservazione e potenziamento delle eccellenze cognitive, creative e disciplinari, assicurando il loro pieno inserimento in dinamiche inclusive.
- Integrare strategie di differenziazione e arricchimento curricolare per favorire il benessere e la motivazione degli studenti ad alto potenziale.

6. Rafforzamento della collaborazione con famiglie e Terzo Settore

- Consolidare la rete con Associazioni, Cooperative sociali, Centri educativi, Servizi riabilitativi e sportivi, per realizzare interventi integrati a sostegno del percorso di crescita degli alunni.
 - Promuovere incontri informativi e formativi rivolti ai genitori sulle tematiche dell'inclusione, del benessere e della genitorialità consapevole.
 - Sostenere la partecipazione attiva delle famiglie nella stesura e revisione dei PEI, PDP e PSP.
-

7. Promozione del benessere psicofisico, della convivenza civile e della legalità

- Attivare progetti trasversali finalizzati allo sviluppo del benessere emotivo e relazionale, della gestione dei conflitti, della mediazione e della cooperazione tra pari.
- Implementare azioni mirate di educazione civica, educazione alla legalità, prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, anche in collaborazione con enti locali e forze dell'ordine.
- Rafforzare le iniziative di educazione al benessere (psicomotricità, sportello psicologico, attività di movimento e gestione emotiva) già presenti all'interno dell'Istituto.